

Via al progetto “generazioni connesse” per sicurezza in Rete e sui new media

Presentata a Roma l’iniziativa del ministero dell’Istruzione per promuovere e tutelare i diritti online dei più giovani



ANSA

Una immagine della campagna contro il cyber bullismo, per la sicurezza dei minori su Internet e sui nuovi media presentata a Roma+ [Safer Internet Day: la sicurezza del web siamo noi](#) CLAUDIO LEONARDI

ROMA

Una rete nazionale di adolescenti, nuovi utili strumenti, attività di sensibilizzazione in oltre 200 scuole, l'azione corale di istituzioni, associazioni e cooperative per promuovere e tutelare i diritti on line dei più giovani. È questa in estrema sintesi il progetto “Generazioni connesse”, che racchiude sotto il coordinamento del ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca alcune delle principali realtà che si occupano di sensibilizzare i minori ad un utilizzo consapevole di internet e dei nuovi media, quali l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la polizia postale e delle comunicazioni, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa Edì e il movimento Difesa del cittadino. Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del programma Safer internet è stato presentato questa mattina a Roma presso l'Auditorium del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II di Roma, alla presenza del ministro Francesco Profumo.

“Generazioni connesse” promuoverà interventi di sensibilizzazione e formazione in oltre 200 scuole (tra primarie e secondarie di primo grado) su tutto il territorio nazionale, insieme ad attività di peer-education con gli studenti, seminari interattivi con insegnanti e genitori, raggiungendo circa 70 mila persone tra docenti e alunni. Il progetto si propone, inoltre, di creare una rete di ragazzi e ragazze a livello nazionale per portare le loro parole in contesti e agende che al momento non accolgono la voce dei loro disagi con il giusto peso. Il progetto, è stato spiegato questa mattina, promuoverà interventi mirati alla prevenzione e al contrasto dell'abuso sessuale on line dei minori, la creazione di reti regionali con la collaborazione della polizia di stato, degli uffici scolastici regionali, dei servizi del pubblico e privato sociale; favorirà la diffusione di strumenti utili, che includono un servizio di help line, per supportare bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

“Connect with respect” è lo slogan scelto quest'anno dalla Commissione europea per celebrare il decimo anniversario del Safer internet day, la giornata mondiale per l'utilizzo sicuro dei nuovi media da parte dei più giovani. L'obiettivo quest'anno, è quello di incoraggiare i ragazzi e le ragazze ad utilizzare la rete

rispettando se stessi e gli altri, stimolandoli a costruire relazioni positive e significative con i propri coetanei anche nella sfera virtuale. «Internet -ha sottolineato il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo di fronte alla platea di studenti del Convitto- è diventato uno strumento di lavoro, informazioni e svago imprescindibile per molti adulti e per tutti i ragazzi. Per i giovani è un ambiente familiare quotidiano a cui accedono soprattutto per comunicare e divertirsi. Insegnare loro a districarsi tra le moltissime opportunità, e le possibili insidie, è un compito formativo al quale la scuola non vuole certo sottrarsi».

«Garantire un ambiente on line sicuro per i più giovani è una responsabilità condivisa - ha quindi fatto eco il Direttore generale di save the Children Valerio Neri - Ecco perché da anni lavoriamo in rete e nel 2012 abbiamo promosso un Comitato che aggrega 52 realtà che a vario titolo operano nel settore. I rischi, quale cyber bullismo, adescamento e pedopornografia, sono noti. L'educazione ai new media è uno degli strumenti più validi per contrastarli e come tale - ha concluso - deve entrare nella didattica offerta dal nostro sistema scolastico». Telefono Azzurro - ha riferito il presidente Ernesto Caffo - sta sviluppando un'applicazione su facebook in modo che i giovani segnalino immediatamente situazioni di abuso. La polizia postale - ha riferito il direttore Antonio Apruzzese - punta a realizzare entro il primo semestre dell'anno una sorta di «Commissariato in rete», una «finestra sempre aperta dove denunciare situazioni di disagio».